



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO:[ID_VIP 4559] VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6, C.9 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II. PROGETTO "INTERRAMENTO PARZIALE DELLA LINEA 220 KV T.225 GLORENZA-TIRANO-PREMIADIO" - NOTA TECNICA.

Il progetto oggetto della richiesta di valutazione preliminare presentata ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii dalla Società Terna Rete Italia S.p.A, consiste nell'interramento di un tratto della linea 220 kV T.225 Glorenza-Tirano-Premadio per uno sviluppo lineare di circa 3.450 m nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ), in sostituzione di un tratto della linea in aereo pari a 2.250 m e nella realizzazione di due nuovi sostegni porta-terminali, per la transizione aereo-cavo, con conseguente demolizione di n.8 sostegni relativi al tratto aereo.

L'intervento si rende necessario al fine di ripristinare le originali possibilità di esercizio della linea alle correnti di progetto, oggi limitate per contenere i valori del campo elettromagnetico entro i limiti previsti dall'art.3 del DPCM dell'08/07/2003 per la presenza di edifici di tipo residenziale e produttivo posti sotto la linea e di sortire miglioramenti sotto il profilo del consumo di suolo e degli aspetti paesaggistici.

Una proposta di variante del tratto aereo in questione era già stata oggetto di istanza di valutazione preliminare, acquisita al prot. 12216/DVA del 28/05/2018 e conclusasi, con esito positivo, con provvedimento direttoriale prot.14752/DVA del 26/06/2018.

La variante progettuale, rispetto a quanto già valutato, si è resa necessaria a seguito delle richieste di modifica del tracciato presentate dalla Provincia Autonoma di Bolzano in accordo con il Comune di Prato allo Stelvio e alla conseguente sospensione dell'iter autorizzativo comunicata con nota prot. 93635 del 18/12/2018 del MISE.

In allegato alla richiesta è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare e n. 6 allegati cartografici relativi essenzialmente agli aspetti vincolistici dell'area di intervento.

La suddetta documentazione risulta predisposta conformemente a quanto previsto dal Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*" e alla relativa modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it).

Con nota acquisita al prot. 13414/DVA del 19/02/2019, il proponente aveva inoltre trasmesso la nota tecnica "*Elettrodotti aerei: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione*" contenente le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere, relativamente sia alla costruzione che alla demolizione degli elettrodotti aerei, e gli accorgimenti ambientali cautelativi che la Società medesima si impegna a rispettare nella casistica in esame.

La linea T.225 Glorenza – Tirano – Premadio è stata autorizzata ai sensi del R.D. 25 novembre 1940, n. 1969 "Norme per l'esecuzione delle linee elettriche aree esterne". L'opera esistente non risulta essere stata sottoposta a precedenti procedure di valutazione ambientale.

ID Utente: 7226
ID Documento: DVA-D2-OCP-7226_2019-0039
Data stesura: 07/05/2019

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 16/05/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994 e-mail: dva-2@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 20/05/2019 alle ore 11:56

La variante progettuale proposta ricade al di sotto delle soglie di cui agli allegati II e II bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n° 104, anche in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015 e, di conseguenza, non ricade nelle tipologie progettuali per le quali la normativa prevede l'obbligo di espletamento di procedure di valutazione ambientale.

Analisi e valutazioni

La variante progettuale proposta consiste nell'interramento di un tratto della linea 220 kV T.225 Glorenza-Tirano-Premadio per uno sviluppo lineare di circa 3.450 m nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ), in sostituzione di un tratto della linea in aereo pari a 2.250 m e nella realizzazione di due nuovi sostegni porta-terminali (P24PT e P18PT), per la transizione aereo-cavo, con conseguente demolizione di n.8 sostegni, da P17 a P24 relativi al tratto aereo.

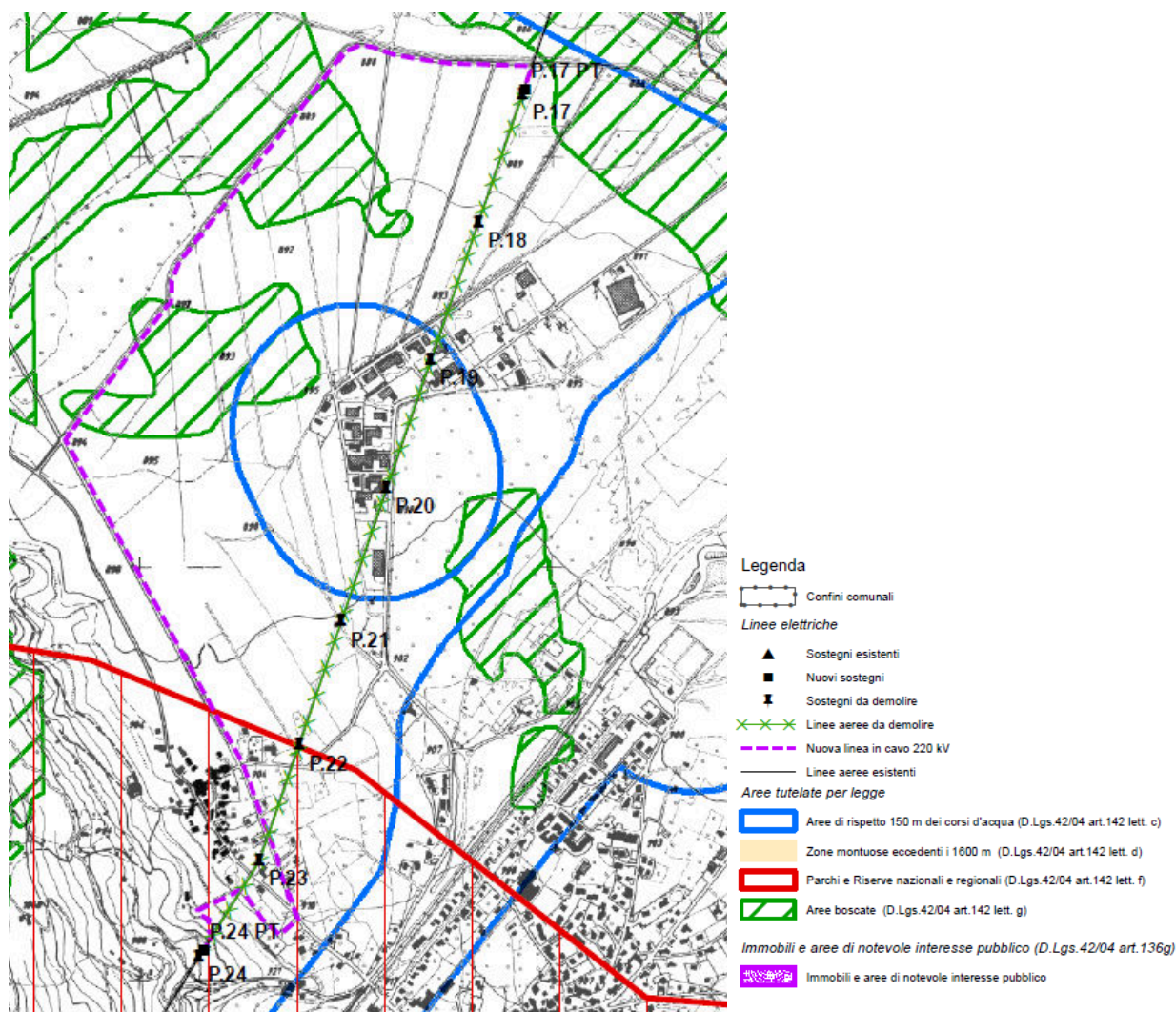


Fig. 1 Inquadramento dell'area di intervento con particolare riferimento ad alcune aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/04

L'area di intervento è interessata in più parti da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 per la presenza delle seguenti aree tutelate per legge: fasce di rispetto fluviale, territori coperti da boschi ed aree ricadenti all'interno del Parco nazionale dello Stelvio.

Pur non essendo direttamente interessati dall'intervento, nell'ambito di studio sono inoltre presenti aree archeologiche a circa 230 m e monumenti architettonici vincolati, a circa 120 m dall'intervento.

L'intervento ricade invece totalmente, e quindi per uno sviluppo lineare di m. 2.250, nell'area IBA 041 Parco nazionale dello Stelvio. L'area invece non ricade direttamente in siti della Rete Natura 2000 pur essendo presenti due siti a distanza piuttosto prossima e, per la precisione la ZSC "Prati aridi rocciosi di Agumes", posta a 535 m di distanza, e la ZSC/ZPS "Biotopo ontaneto di Sluderno", posta a 280 m di distanza. A distanza di 90 m è inoltre presente il monumento naturale 068_G02 "Zona umida nei dintorni di Agumes".

Nell'area di studio sono presenti aree di tutela dell'acqua potabile e, in particolare, è presente un pozzo denominato "Kultur", posto ad una distanza di 700 m dal cavo, e la relativa Zona III di tutela, le cui prescrizioni di tutela prevedono che la profondità massima di scavo realizzabile sia pari a 3 m e che non deve in alcun caso raggiungere l'acqua di falda. A tal proposito il proponente specifica che la profondità massima effettiva prevista per lo scavo è pari a 1,7 m e che pertanto, è da escludersi un'interferenza tra il progetto e le prescrizioni dell'area di tutela.

Rispetto al rischio idrogeologico, il proponente riferisce circa la presenza di un'area soggetta a pericolo idraulico il cui confine meridionale risulta però localizzato esternamente e a distanza di sicurezza dal tracciato dell'opera da realizzare.

Il tracciato in cavo di progetto ricade principalmente lungo la viabilità locale esistente e solo in minima parte nelle aree agricole prossime all'abitato di Prato allo Stelvio e della frazione di Agumes e che non si prevede di aprire nuove piste di cantiere.

Le aree di cantiere avranno un'occupazione di suolo temporanea di 25 m x 25m. Il volume totale di terreno movimentato è stimato pari a circa 5.015 mc, di cui circa 3.015 mc saranno riutilizzati previo accertamento dell'idoneità del materiale per il riutilizzo in sito. Il volume residuo, non riutilizzato, sarà destinato a discarica autorizzata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I materiali provenienti dalla dismissione dell'infrastruttura (es. acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo proveniente dai conduttori, dalla morsetteria e dalla demolizione dei plinti in fondazione) verranno destinati a riutilizzo.

Limitatamente alla fase di cantiere, gli impatti attesi, da ritenersi temporanei e mitigabili con opportune misure adottate per la gestione del cantiere, sono rappresentati dalla produzione di polveri ed emissioni acustiche. In relazione alla emissione di onde elettromagnetiche, il proponente precisa che il progetto è stato sviluppato secondo la normativa nazionale di riferimento per i campi elettromagnetici.

Ulteriori aspetti di potenziale attenzione rispetto agli impatti in fase di cantiere, sono rappresentati dall'eventuale utilizzo di elicottero per la rimozione dei conduttori nelle zone boschive; dall'eventuale taglio o potatura della vegetazione interferente con la linea per la posa dei nuovi conduttori e dal ricorso alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per la realizzazione del tratto in cavo.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che

- l'intervento risulta migliorativo in relazione ai seguenti aspetti:
 - paesaggistico, percettivo e naturalistico rispetto alla soluzione progettuale esistente per effetto dell'eliminazione di n. 8 sostegni (da P17 a P24), di cui due ricadenti in fasce fluviali vincolate, e di 2.250 m di elettrodotto aereo, totalmente ricadente in area IBA;

- consumo di suolo, con particolare riferimento alle aree protette, in quanto verranno liberati 190 m in area Parco;
- riduzione del campo elettromagnetico conseguente all'interramento del cavo ed eliminazione del tratto aereo in corrispondenza di aree produttive;
- per la fase di cantiere sono stati individuati e descritti gli accorgimenti e le misure previste per prevenire ed evitare i potenziali impatti residuali, come più dettagliatamente illustrato nella nota tecnica acquisita con prot. 13414/DVA del 19/02/2019;

si ritiene che per la modifica proposta non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e che pertanto l'opera non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*.

Atteso il regime vincolistico e di tutela dell'area di studio, si rimanda alle eventuali ulteriori determinazioni da parte degli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi autorizzatoria, per gli aspetti relativi alla tutela paesaggistica, alla pericolosità idraulica ed all'eventuale necessità di effettuare la valutazione di incidenza ambientale.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)